

8 : Poi ch e chiunque chiede, riceve; chi cerca, trova; e a chi bus sa, verra aperto."

Come vediamo, Gesu Cristo raccomanda la ricerca in tre modi e ci assicura il successo, e ci ammonisce c he se non 10 facciamo no riusciremo .

B - Corano: (in tre diverse Sure, cap itoli, guida alia ricerca)

1. Il Corano ci proibis ce di seguire ciecamente una fede e dice : (Sura del viaggio notturno, XVII:36)

"E non seguire quello di cui nulla conosci."

31

Opinioni Baha'I Primavera

2. Dio ci quida nella ricerca, Egli dice: (Sura delle schiere, XXXIX: 17, 18)

"Ma coloro che evitano d'adorare Tagut e si volgon pentiti a Dio, avran-
no la Lieta Novella! Annunziala , annunziala ai Miei servi! - I quali ascol-
tanG la Parola e seguon la sua essenza piu bella: essi son col oro che Iddio
guida, essi son coloro che han sana intelletto ."

3. Dio assicura il ricercatore , Egli dice: (Sura del ragno, XXIX:69)

"Ma quelli che lotteranno zelanti per Noi, li guideremo per le Nostre vie,
e certo Dio e con coloro che oprano il bene!"

E chiaro che qui il termine "Iotteranno" e nella rice rca sulla via di Dio
dove Egli assicura la guida.

2) PUNTO SECONDO

Il secondo punto razionale comune e che sia il Vangelo sia il Corano ricono-
sco no che tutte le grandi religioni del mondo provengano da Dio .

A - Gesu Cristo dol un criterio con il quale riconoscere le grandi religioni
ispira-

te da Dio, non importa quando 0 dove apparse . In verita Gesu Cristo in un
insieme di allegorie paragona il regno di Dio, cioe la religione inviata da
Lui , a " un chicco di senapa" che "ce rtamente e il piu piccolo di tutti i
semi,

rna cresciuto che sia, e il maggiore dei legumi e diventa albero, tanto che gli
uccelli del cielo vengono e si mettono al riparo fra i suoi rami ." (Matteo,
XIII:31 , 32).

Quindi Gesu Cristo paragona lo sviluppo della religione invi ata da Dio alla
crescita di una grande pianta da tali piccoli inizi. Poi Egli dice: "Ogni
pianta

che non ha piantato il Padre mio celeste sara sradicata." (Matteo , XV:13) .

Cia significa che ogni religione che non sia da Dio terminera 0 si estinguerà .

Ne deduciamo che le grandi religioni esistenti, come l'Induismo, il Buddi-
simo e l'Islam erano da Dio, altrimenti non sarebbero sopravvissute.

B - Anche il Corano, rna piu chiaramente e ripetutamente, evidenzia l'origin e
divina di tutte le grandi religioni esistenti, come possiamo vedere:

1. Dio rivolgendosi a Muhammad dice: (Sura del perdonatore, XL:78) "E gia
prima di te inviammo Messaggeri: di alcuni narrammo a te la storia, di al-
tri nulla narrammo ... "

Pertanto i me ssagge ri di Dio non sono sol tanto quelli menzionati nel Co-
rano. Secondo le Tradi zioni , accettate da tutte le sette musulmane , come

ho osservato proprio nei paesi dell' Africa centrale, i musulmani devono credere a 124 mila profeti di Dio.

2. Dio dice che Egli ha inviato un messaggero in ogni nazione e senza eccezione. Egli dice: "E un Divino Messaggero suscitemmo in ogni nazione" ; e anche: "e certo t'abbiam mandato come nunzio lieto di Vero e manito , e non v'è nazione in cui non sia stata già un Ammonitore in antico." (XVI:36 e XXXV:24) .

3. Il Corano paragona i falsi detti a un albero che non ha radici ; quindi non può reggersi. Dio dice anche che se un vero profeta come Muhammad ad attribuisce a Dio un detto che Dio non ha pronunciato, Dio non permetterà a quel profeta di permanere . Il versetto più breve del Corano per distinguere il vero dal falso è quello che dice: "per certo, evanescente cosa è l'errore!" (XVII:81).

Pertanto Dio ha affermato che Egli ha inviato tutte le grandi religioni esistenti del mondo a nazioni diverse.

Opinioni Babb'i Primavera

4. Il Corano dichiara che anche i riti religiosi delle altre religioni sono da Dio. In verità Dio afferma: "A ogni nazione destinammo riti che essa osserva. Non discutano dunque con te sull'Ordine." (XXII:67). Poi Egli dice: "E se essi disputano con te , di loro : 'Dio sia meglio quello che voi fate' ." (XXII :68).

Quest'ultimo versetto, che fu rivelato a Medina, mostra che non è solo alla Mecca che Muhammad ha dichiarato ai non credenti: "voi avete la vostra religione, io la mia" (CIX:6), ma anche a Medina Dio ha raccomandato la perseveranza in presenza delle opposizioni dei non credenti. È solo questo punto comune che rende razionale il concetto di Dio e la necessità della religione . In verità , l'idea che durante il periodo della sto-

ria dell'umanità quando le nazioni erano isolate l'una dall'altra, Dio abbia dato la vera religione solo tanto a una piccola parte del mondo e consentito a falsi profeti di diffondere falsi insegnamenti alla maggior parte dell'umanità, non è concorde con il nobile concetto di un Dio benevolo, giusto e onnipotente. I suddetti versetti provano quindi che il Dio dei Vangeli e del Corano è benevolo, giusto e onnipotente.

3) PUNTO TERZO

San Pietro nel suo secondo discorso ai Giudei, narrato negli Atti degli Apostoli (13:16-41) dice che Gesù Cristo è il "Profeta come Mosè", profetizzato da

Mosè quando, rivolgendosi ai Giudei, disse: "Il Signore Dio vostro suscitò di mezzo ai vostri fratelli un profeta simile a me : e voi lo ascolterete in tutto quello

che vi dirà". La chiave per far entrare i Giudei nel regno di Cristo era in realtà

questa profezia di Mosè. Il titolo di "Profeta come Mosè" è più importante del ti-

tole Figlio di Dio che è dato ai discendenti di Set (Genesi, VI :2) e a tutti i

Giudei

dell'Egitto (Esodo, IV:22) , e che San Giovanni riconosce a tutti coloro che credo-

no in Cristo (Giovanni, I: 12).

Il Corano non fa distinzione tra i Messaggeri di dio e considera Muhammad uno di loro. In verita, dice (Sura della vacca, 11:136) : "non facciamo differenza al-

cuna fra loro" . E ancora Dio dice: (Sura della famiglia di 'Imran , III : 144) "Mu-

hammad non e che un Messaggero di Dio come quelli che 10 han preceduto in antico" .

4) PUNTO QUARTO

Il quarto punto razionale comune e l' uso delle allegorie.

A - Gesu Cristo ha usato delle parabole la cui interpretazione e data da Lui Stes-

so e sono riportate da San Matteo (XIII) . Ma San Giovanni riporta molti detti di Cristo la cui interpretazione letterale e fisicamente impossibile .

L'inter-

pretazione letterale di alcuni di questi detti ha fatto sorgere delle credenze dogmatiche , inconciliabili con la scienza, che sono state considerate mitologiche perfino da alcuni esponenti e alti prelati della chiesa. Un caso in cui e possibile distinguere un'allegoria e dove troviamo un detto con un chiaro significato in contraddizione inconciliabile con il detto che non e chiaro : deve allora necessariamente applicarsi il principio di non contraddizione.

Per esempio : Gesu Cristo ha indicato dei segni per il Suo ritorno che sembrano fisicamente impossibili (Matteo, XXIV). Ma in altri versetti dello stesso capitolo Egli ammonisce i credenti a essere vigili perche la Sua venuta sarebbe stata simile a quella di un ladro nella notte e anche il servo che non

33

Opinioni Bahd '{ Primavera

veglia viene minacciato, sara castigato e scacciato Ja dove sara pianto e stri-

-

dor di denti (XXIV:50, 51). Queste raccomandazioni e minacce sono in contraddizione con le realizzazioni letterali dei segni straordinari indicati per il

Suo ritorno, perche se appare uno di essi, come la caduta delle stelle sulla terra, l'oscurarsi del sole e della luna o l'apparizione di Cristo nel cielo con

gli angeli, immediatamente le stazioni radio di tutti i paesi del mondo informerebbero tutti i popoli e tutti lo accetterebbero.

Questa contraddizione prova che i segni straordinari sono un'allegoria e non si realizzeranno letteralmente proprio come i segni straordinari indicati dai profeti d'Israele per la prima venuta del Cristo (come la sua venuta con potere temporale e il ritorno corporale di Elia dal cielo) non si compiono letteralmente, ma si sono tutti compiuti spiritualmente in Gesu Cristo.

B - Le allegorie del Corano: anche nel Corano vi sono molti versetti la cui in-

interpretazione letterale e contraria alla scienza, ma vi sono dei versetti che rendono facile distinguere quelli allegorici.

1. Nella Sura della famiglia di 'mran (III:7) leggiamo: "Egli e Colui che ti ha rivelato il Libro: ed esso contiene sia versetti solidi, che sono la Madre del libro, sia versetti allegorici. Ma quelli che hanno il cuore sviato seguono ciò che è d'allegorico ... mentre la vera interpretazione di quei passi non la conosce che Dio."

Questo versetto mostra che ogni versetto il cui significato non è chiaro può essere considerato allegorico .

2. In diversi capitoli del Corano troviamo detti simili a questa: "E l'abitudine di Dio troverai che non muta, e troverai che l'abitudine di Dio non si cambia." (Sura del Creatore, XXXV :43). Secondo questo versetto, e altri simili, se un versetto sembra apparentemente chiaro ma la realizzazione della sua interpretazione letterale non è conforme a "l'abitudine di Dio con gli Antichi", quel versetto deve essere considerato allegorico.

3. Ai due versetti precedenti possiamo aggiungere l'uso del metodo generale di non contraddizione nei detti di Dio, come abbiamo visto per il ritorno di Cristo.

4. Dobbiamo considerare che al punto 1. il Corano dice: "La vera interpretazione ... non la conosce che Dio." ~indi tutte le interpretazioni non sono affidabili.

5. Dio ha promesso di inviare la sua interpretazione. Infatti Egli dice : (VII:52) " ... il giorno in cui l'interpretazione verrà.. ". Le tradizioni islamiche dicono che il Mahdi porterà l'interpretazione .

5) PUNTA QUINTO

Il Vangelo e il Corano usano le parole vita eterna, morte, resurrezione, luce, tenebre, bere, mangiare come simboli con un significato spirituale.

A - Le allegorie spirituali di Gesù Cristo si possono trovare nel Vangelo di San Giovanni.

1. Egli disse: "In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede in colui che mi ha mandato, ha la vita eterna, non va in giudizio, ma passa da morte a vita." (Giovanni, V:24). È chiaro che non è la vita fisica che è eterna.

34 2. Egli disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre."
Opinioni Baha' { Primavera

Le tenebre ... ". (Giovanni, VIII : 12). È evidente che Cristo non era la luce fisica ma la luce spirituale del mondo.

3. Egli disse: "Dall'interno di chi crede in me, come dice la Scrittura, scaturiranno fiumi d'acqua viva ." (Giovanni, VII:37). È sicuro che non si tratta di acqua materiale ma di conoscenza divina che scaturirà.

4. Egli disse: " ... viene l'ora in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno

la sua voce ... " (Giovanni, V:28) . Sicuramente Egli intende i Giudei che vivevano ma erano spiritualmente morti, di coloro che sono fisicamente nella tomba non rimane altro che le loro ossa.

5. Quando uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, prima permettimi di andare a seppellire mio padre", Gesù gli rispose: "seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti." (Matteo, VIII :21-22) .

6. Quando vediamo "i morti che devono seppellire i morti" devono essere i non credenti in Cristo, quindi i credenti sono i risorti dai morti.

7. Egli disse: "Io sono la risurrezione e la vita" (Giovanni, XI :25) . Quindi in

Cristo e la resurrezione dei morti del Giudaismo o del Paganesimo.

B - Anche nel Corano troviamo che sono usati gli stessi simboli :

1. E detto: "E non chiamate morti coloro che sono stati uccisi sulla vita di Dio, anzi, vivi sono, nutriti di grazia presso il Signore!" (Sura della famiglia 'Imrân, III: 169). Sicuramente questo si riferisce alla vita spirituale e al nutrimento spirituale.

2. Dio dice anche: (VI:122) "E che Forse colui che era morto e che Noi abbiamo suscitato a vita e a cui abbiamo dato una Luce con la quale incede fra gli uomini, e da considerarlo simile a chi sta nelle Tenebre senza che possa uscirne?" La similitudine contenuta in questo versetto del Corano è rivelata in onore di Hamza, zio di Muhammad, quando si convertì e accettò la religione dell'Islam . Ed è paragonato a un altro zio di Muhammad, Abdulazza che rimase ostile a Muhammad. Qui Hamza è considerato come morto suscitato a vita, mentre Abdulazza è considerato nelle tenebre e ricevente la luce . Anche qui vita, morte, luce e tenebre hanno significati spirituali.

6) PUNTO SESTO

Il sesto punto razionale comune tra Corano e Vangelo e il loro atteggiamento verso i miracoli fisici. Cominciamo con il Corano.

A - L'atteggiamento del Corano è molto chiaro e categorico. Ogni volta che le genti hanno richiesto un segno, Muhammad ha risposto che i segni appartengono a Dio. Egli è un Messaggero che segue la rivelazione divina. Vedansi i versetti III :183; VI:37, 50 e 110; VII :188; X:21; XIII :7; XX:133; XXIX:50 . Come esempio, è sufficiente riportare qui una sola richiesta dei non credenti in cui suggerirono a Muhammad di compiere sei miracoli per provare il Suo stadio.

Nella Sura del viaggio notturno (XVII) leggiamo:

90 - "e dissero: 'Non crederemo finché tu non ci faccia sgorgare dalla terra una sorgente -

91 - o non abbia a darci un giardino di palmizi e di vigne e non vi faccia sgorgare frammezzo, sgorgare ruscelli -

92 - o fino a che tu non faccia cadere il cielo, come pretendi, a pezzi sopra

35

Opinioni Baha'i Primavera

di noi, e che ci porti Iddio e gli angeli tutti a garanti -

93 - O fino a che tu non abbia a darci una casa d'oro O che tu non salga su nel cielo: ma non crederemo alla tua salita lassù, se Tu non ci porti un Libro scritto che possiamo leggere!" ."

E la semplice risposta di Muhammad: "E chi sono io, sia gloria al Signore, se non un uomo mortale a voi mandato da Dio?"

Il Dr. Mohammad Hossein Heikal, ex ministro dell'educazione egiziano, ha avuto il coraggio di citare questi versetti nel suo valido libro intitolato *Hayate Mohammad*, cioè *La Vita di Muhammad*, che è tradotto in inglese . Ho detto che ha avuto il coraggio di farlo perché, nonostante tutti i versetti coraggiosi e categorici del Corano, i libri musulmani sui miracoli sono pieni di narrazioni sui Miracoli di Muhammad, e anche quelli degli sciiti per il 10-ro Imam, e se qualcuno esprime dubbi su quei miracoli mette in pericolo la sua vita.

B - Il linguaggio di Cristo è anche simile a quello di Muhammad.

Infatti per due volte in momenti diversi, come narrato da San Matteo (XII:39 e XVI:4), in risposta alla richiesta degli Scribi e dei Farisei che disse-

ro: "Maestro, noi desideriamo vedere da te un segno", Gesù disse: "Questa generazione malvagia e infedele chiede un segno, ma non le sarà dato altro segno che quello del profeta Giona" .

Sembra che la prima volta in cui a Gesù Cristo è richiesto di mostrare un segno sia quella narrata da San Giovanni (II : 18-19). In risposta alla domanda: "Qual segno ci mostri per far queste cose?", Egli rispose: "Disfatte questo tempio in tre giorni io lo farò risorgere". La risposta ci riporta al miracolo di

Giona. Ma riguardo al miracolo della moltiplicazione dei pani narrata dai Vangeli, la conversazione di Cristo con la gente riportata da San Giovanni (VI:26-33) mostra che questo segno e questo miracoloso aumento di pane non erano avvenuti in senso fisico.

Noi qui commentiamo, ma per il testo completo vogliate riferirvi al Vangelo 10. Alla gente che lo cercava Cristo disse: "voi cercate me, non per i miracoli che avete veduto, ma perché avete mangiato di quei pani e non siete saziati". Ma quando raccomandò loro di credere in Lui, gli domandarono: "Che miracolo fai tu, affinché noi vediamo e crediamo in te? I nostri padri mangiarono la manna del deserto, come sta scritto: 'Diede loro a mangiare pane venuto dal cielo'". Questa richiesta della gente mostra che il miracolo dei pani mangiati, di cui Cristo ha parlato loro, non erano fisici e materiali altrimenti non c'era nessuna ragione da parte loro di dire che miracolo fai e di riferir-

si alla manna. Riguardo alla resurrezione di Lazzaro, che è narrata solo da San Giovanni, il quale ha scritto il suo Vangelo sessant'anni dopo la crocifissione, se era una resurrezione fisica e impossibile che gli altri autori abbiano dimenticato un evento talmente importante. Come abbiamo visto Gesù Cristo parla sempre in termini allegorici, nello stesso modo in cui ha parlato alla gente del miracolo dicendo loro che avevano mangiato i pani e se ne erano saziati . Pertanto sembra che la questione della resurrezione di Lazzaro fosse l'espressione

usata da Gesù Cristo dopo che Lazzaro si era convertito, come il Corano usa lo stesso termine per la conversione di Hamza.

Non è necessario scrivere degli altri miracoli, ma sono sufficienti due osser-

36 vazioni generali per mostrare che tutti hanno significati spirituali.

Opinioni BaM' { Primavera

Primo: sappiamo che Gesù fu crocifisso in una festività giudaica. In quel giorno

c'era l'abitudine che il Governatore liberasse un prigioniero su richiesta del popolo. Quando Pilato, il governatore romano, si rese conto che Gesù non era colpevole cercò di salvarlo dall'esecuzione che i sacerdoti ebrei richiedevano. Andò di fronte alla gente e chiese: "Chi dei due (Gesù o il criminale Barabba) volete che vi liberi?". Risposero: "Barabba!". Pilato disse loro: "Che devo dunque fare di Gesù, detto il Cristo?". Risposero tutti: "Sia crocifisso!" (Matteo, XXVII:21-22). E anche scritto che Pilato prese dell'acqua e si lavò le mani dinanzi al popolo dicendo: "Io sono innocente del sangue di questa gente. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il sangue suo cada su noi e sui nostri figli!". Che fra tante migliaia di persone non vi fosse

nessuno che gridasse per la vita di Cristo è inconcepibile specialmente perché molti sarebbero stati probabilmente testimoni del miracolo dei pani e dei pesci.

Secondo: quando Cristo chiese ai sacerdoti: "Il Battesimo di Giovanni donde era? Dal cielo o dagli uomini?", essi non osarono dire dagli uomini perché temevano l'ira della folla che credeva in Giovanni. Tuttavia, sebbene Giovanni non avesse compiuto alcun miracolo, essi non osarono rinnegarlo, ma condannarono facilmente Gesù Cristo e, in presenza del popolo, insistettero che fosse condannato, senza temere l'ira della folla che doveva aver visto così tanti miracoli, secondo le narrazioni, compiuti da Lui?

7) PUNTO SETTIMO

Il Corano chiaramente e il Vangelo implicitamente rigettano la sopravvivenza corporale.

A - Per quanto riguarda il Corano nella Sura dei profeti (XXI) al versetto 35 dice:

"E nessun uomo, già prima di te, rendemmo immortale. Morrai tu, mentre loro saranno immortali? - No! Che ogni anima gusti la morte . . .". Nella stessa Sura ai versetti 7 e 8 Dio dice che nessun messaggero del passato era eterno. E nella Sura di Ya-Sin, al versetto 68 Dio dice: "COS! colui che facciamo vivere a lungo, ne illanguidiamo la crescita: non comprendono dunque?"

B - Per quanto riguarda il Vangelo, in quello di San Giovanni (VI:63), Gesù Cri-

sto dice: "E lo spirito che vivifica, la carne non giova a nulla: le parole che io vi dico sono spirito e vita." (quindi la carne non giova a nulla).

Questi versi del Corano sono degni di essere scritti a caratteri d'oro sopra le porte d'ingresso delle moschee e quelli del Vangelo all'entrata delle chiese.

Conclusione: questi punti razionali comuni mostrano quanta le religioni cristiana e islamica potevano essere insegnate conformi alla ragione e alla scienza; e
so no state le interpretazioni erronee che hanno fatto sorgere le differenze delle
contraddizioni osservate.

Questo articolo e la traduzione del testo base di una conferenza tenuta in inglese dal Prof.

Avaregan (1901-1987) il 24 novembre 1970 alla Mindanao State University nelle Filippine.

Per le citazioni dalla Bibbia e stata usata La Sacra Bibbia, Edizioni Paoline, e per le citazioni dal Corano e stato usato Il Corano, traduzione del Prof. Alessandro Bausani, Sansoni Editore.